



## SIGNA

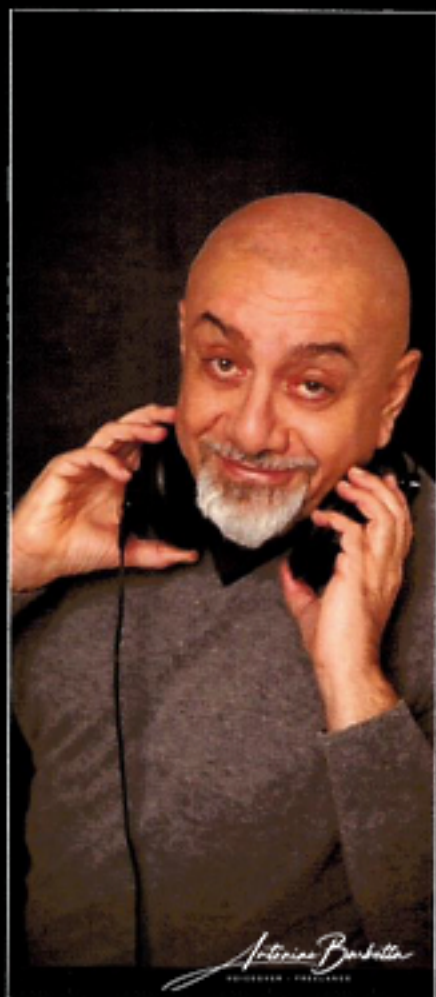
Il nuovo progetto editoriale del Giornale del Bisenzio per seguire il dibattimento in Corte d'Assise

# La voce di Barbetta guida gli ascoltatori dentro l'aula bunker

• di Francesco Amistà

Da due settimane, sul sito del Giornale del Bisenzio, è online il podcast dedicato al processo per la morte di Maati Moubakir. Un progetto nuovo, fortemente voluto dalla nostra redazione, che segna un'evoluzione nel modo di raccontare uno dei fatti più dolorosi che hanno colpito la nostra comunità. Un podcast. Una voce. Una verità da ascoltare. Ogni settimana viene pubblicato un nuovo episodio. Udienza dopo udienza, dentro l'aula bunker di Firenze, dove si celebra il processo in Corte d'Assise per l'omicidio del giovane accoltellato a Campi Bisenzio. Così raccontiamo i fatti, le parole, i silenzi. Senza filtri e senza rumore. Con il rigore che contraddistingue il nostro lavoro e con la consapevolezza che questo processo non è soltanto una vicenda giudiziaria, ma una ferita ancora aperta per un intero territorio. Il podcast nasce dall'esigenza di offrire uno strumento in più di approfondimento. Perché leggere è fondamentale, ma ascoltare può aggiungere una dimensione diversa. In aula ci sono pause, esitazioni, tensioni che non sempre trovano spazio tra le righe di un articolo. La voce, invece, restituisce atmosfera, ritmo, gravità. Permette di entrare, idealmente, in quell'aula bunker e seguire passo dopo passo ciò che accade.

A guidare gli ascoltatori è Antonino Barbetta, voce talent, professionista della voce con un percorso ricco e articolato. Nato professionalmente nelle radio toscane, da Radio Signa Punto Zero nel 1976 a Radio Zero, Radio Tele Arno, Radio Fantasy e Radio One, Barbetta ha lavorato a fianco di Carlo Conti e



Leonardo Pieraccioni, vivendo da protagonista stagioni importanti dell'etere locale. Poi la scelta di un impiego nella pubblica amministrazione e, per anni, la passione per la radio è stata messa in pausa. Con la pensione, però, oramai da anni, è arrivata una nuova stagione. Ha allestito uno studio personale e ha rilanciato la propria attività nel mondo del

l'audio entertainment. Ha inciso audiolibri per case editrici internazionali, tra cui un volume dedicato ai miti nordici pubblicato su Audible e Apple Books, e ha avviato collaborazioni radiofoniche all'estero, come il format musicale per Radio Italia Uno in Australia. Negli ultimi tempi si è dedicato sempre di più alla realizzazione di audioguide museali, strumenti che permettono ai visitatori di immergersi in un percorso espositivo attraverso l'ascolto. Tra i progetti più significativi c'è stato quello commissionato dal Ministero della cultura della Polonia: l'audioguida ufficiale in lingua italiana del museo di Auschwitz-Birkenau. Ormai da qualche tempo, infatti, è la voce del professionista di Signa ad accompagnare gli italiani tra le sale del campo di concentramento, raccontando uno dei capitoli più bui della nostra storia. Un lavoro intenso, emotivamente impegnativo, che ha confermato la sua capacità di affrontare temi complessi con misura, rispetto e profondità. Proprio questa esperienza, questa attitudine a dare forma sonora a contenuti delicati, è stata oggi messa al servizio del Giornale del Bisenzio. Raccontare il processo Maati significa assumersi una responsabilità: evitare semplificazioni, non cedere al sensazionalismo, restituire fedelmente ciò che emerge in aula. Il podcast è nato, esattamente, con questo obiettivo. Il nostro settimanale ha scelto di offrire uno spazio in cui fermarsi, ascoltare, comprendere. Perché ci sono storie che non possono essere archiviate in fretta. Ci sono passaggi che meritano attenzione. E soprattutto ci sono verità che non devono soltanto essere scritte: devono essere ascoltate.